

Il marchigiano Massi vince la tappa al Giro e strappa la maglia a Skoda

# Piccola rivoluzione al Regioni Gli azzurri ancora alla ribalta Si fa incandescente la sfida tra italiani e sovietici



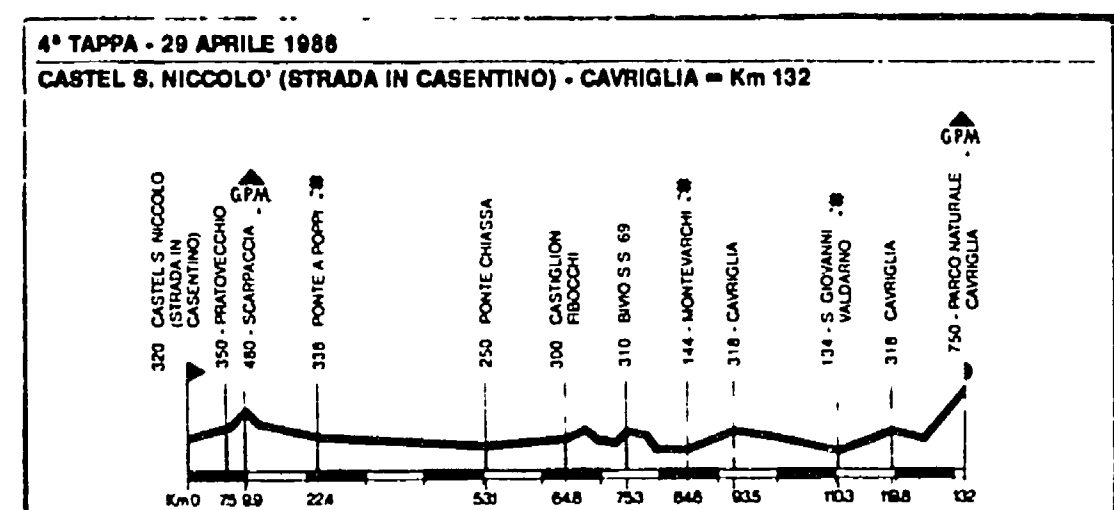
Ancora stravolto dalla fatica, subito dopo l'arrivo, Massi è pronto a salire sul palco. Merita gli applausi e la maglia di leader

**Dal nostro inviato**  
**CHIUSI DELLA VERNA** — Alla fine, Rodolfo Massi non aveva neppure il fiato per gridare. Aveva appena battuto, dopo una lunga fuga, il sovietico Malasenkov e i suoi polmoni erano ormai secchi dalla fatica. Massi sprizzava gioia da tutti i pori perché, con la sua impresa, era anche riuscito a riprendersi la maglia di leader della classifica che Jiri Skoda gli aveva soffiato subito dopo il prologo di Piombino. Stava invece in un angolo, col magone trattenuto in gola, Malasenkov. Insieme infatti avevano percorso gli ultimi chilometri della salita che da San Sepolcro porta a Chiusi. Un duello avvincente, duro, sempre leale che lasciava col fiato sospeso la folla assiepata ai lati. Massi giocava anche d'astuzia perché, in precedenza, aveva consumato più forze del sovietico: lo seguiva a ruota, senza però dargli mai la possibilità di farsi seminare. Due, tre volte, Malasenkov si incaricava sul selino per liberarsi di quella scomoda ombra, ma era inutile. Alla fine si presentavano insieme sul rettilineo finale dove Massi, con un ultimo guizzo, si aggiudicava lo sprint.

Dopo il sovietico, staccato di qualche secondo, un altro azzurro, Brandini, che con Massi aveva iniziato la fuga dopo il traguardo volante di San Sepolcro. Più distaccati, invece, gli altri due duellanti del Giro: Jiri Skoda e Maurizio Fondriest. L'azzurro, settimo, aumenta le sue quotazioni, occupando il secondo posto (a 21") della classifica generale, mentre Skoda, quattordicesimo al traguardo, scivola, con 28" di distacco, alle spalle di Fondriest. Giornata strepitosa per la formazione azzurra che ha fatto razzia di piazzamenti e ora occupa saldamente il vertice della classifica con quattro corridori nei primi dieci.

Dalla tappa di ieri, emerge anche il sovietico Kirsipuu che, roscchiando secondo dopo secondo, si è minacciosamente piazzato al quarto posto.

La cronaca della gara comincia subito da San Vittore Terme, località della partenza della tappa di ieri. Dopo pochi chilometri, infatti, approfittando di una caduta generale del gruppo, schizza come una scheggia l'americano Gogulski. Ma al traguardo volante di Cagli, il giovanissimo corridore americano viene però ripreso dall'austrico Hainz e dal francese Moreau. Il gruppo se la prende comoda e cerca di approfittare di qualche spruzzo di sole che perfora il cielo metallizzato. L'andatura è molto veloce e, dopo Cagli, ai tre fuggitivi si aggiunge anche il sovietico Kovalev. L'aria è pungente e la campagna smaltata di verde. Il quartetto non demorde. Anzi. Ad Urbana, poco prima della ripida salita che conduce a Bocca Trabaria, il plotone si accumula un vantaggio di quasi due minuti. Il gruppo intanto, un po' neghittoso, prosegue nella sua marcia ma, in testa, comincia a sfrangiarsi. Si danno da fare soprattutto i cecoslovacchi che, in breve, roscchiano trenta secondi al treno dei fuggitivi. Superato il traguardo volante di San'Angelo in Vado (vinto dall'austrico Hainz), la formazione azzurra va all'attacco con Fondriest, Mazzocco e Brandini. Ora si sale a mozzafiato verso la cima di Bocca Trabaria. Il sovietico si guarda un attimo indietro e poi pianta tutti in asso. Sale velocissimo sui ripidi tornanti. Dietro, vistosamente, perdono terreno gli altri tre che, poco a poco vengono ripresi dal plotone. Kovalev, in quarta tappa (Castel San Niccolò-Cavriglia) che copre una distanza di 132 chilometri.



**Tabella di marcia 4. tappa**

Provincia	Altitudine	LOCALITÀ	Distanza parziale	Distanza progressiva	Ora di passaggio
AR	320	CASTEL S. NICCOLÒ (STRADA IN CASENTINO)	0	0	13.15
AR	360	Bivio S.S. 70	0	0	13.30
AR	350	Bivio Via Erbosa S.S. 310	1	1	13.32
AR	350	Pratovecchio ***	6,5	7,5	13.41
AR	480	Scarpaccia (bivio Via Fiorentina) G.P.M. 2ª cat.	2,4	9,9	13.44
AR	441	Stia	3	12,9	13.48
AR	350	Pratovecchio ***	2	14,9	13.51
AR	338	Ponte a Poppi *** TV	7,5	22,4	14.02
AR	331	Bibbiena	6,2	28,6	14.11
AR	305	Ressina **	6	34,6	14.19
AR	304	Colchignano **	6,3	40,9	14.28
AR	266	Subbiano	5,6	46,5	14.36
AR	250	Ponte alla Chiazza	6,6	53,1	14.46
AR	250	Quareta	4,5	57,6	14.52
AR	300	Castiglione Fibocchi	7,2	64,8	15.03
AR	240	Latenne	4,7	69,5	15.10
AR	310	Bivio S.S. 69	5,8	75,3	15.18
AR	161	Levane	4,3	79,6	15.24
AR	144	Monteverchi T.V.	5	84,6	15.31
AR	318	Cavriglia	9	93,6	15.34
AR	252	Castelnuovo Sabbioni	5,3	98,9	15.51
AR	150	Porcellino (Bivio)	8,2	107,1	16.03
AR	136	Bivio S.S. 69	0,7	107,8	16.04
AR	134	S. Giovanni Valdarno (Lunani) T.V.	2,5	110,3	16.08
AR	140	Sottopassa (S.P.S. Lucia)	2,5	112,8	16.11
AR	140	Quadrivio (S.P.S. Lucia)	1,5	114,3	16.13
AR	318	Cavriglia	5,5	119,8	16.21
AR	252	Castelnuovo Sabbioni	5,3	125,1	16.29
AR	240	Bivio per Parco Naturale	0,7	125,8	16.30
AR	750	PARCO NATURALE DI CAVRIGLIA G.P.M. 1ª cat.	6,2	132	16.39

\*\*\* = Passaggio a livello

Dario Ceccarelli

## Un duello in salita, un finale stupendo, una folla festante

**Nostro servizio**  
**CHIUSI DELLA VERNA** — Una tappa entusiasmante, un finale stupendo, un duello in salita che è stato uno scampolo di grande ciclismo. Il testa testa fra il sovietico Malasenkov e l'italiano Massi è da mettere in cornice, e mentre scrivo rivo con passione quegli assalti, quegli allunghi, quel botta e risposta sui tornanti che tornavano alla cima di Chiusi della Verna. Scattava a ripetizione Malasenkov e tornava sotto Massi, sembrava che il sovietico avesse a disposizione una marcia in più e invece il nostro atleta parava colpo su colpo e fino a trenta metri dal traguardo è stata una lotta gomito a gomito, una battaglia emozionante, poi Massi ha superato l'avversario per andare sul podio come vincitore e come nuovo «leader» del Giro delle Regioni. In quel momento, da un bisticcio di nuvole faceva capolino il sole come se il cielo volesse illuminare quella cornice, quel trionfo, quella festa, e adesso che gli italiani sono al comando con Rodolfo Massi e secondi con Fondriest, dovrebbero avere la forza per resistere, per manovrare con le armi del coraggio, dell'intelligenza e della fantasia.

La nostra corsa prosegue con una sequenza di applausi e di incitamenti. Lasciatemi dire che abbiamo un pubblico speciale, composto da tanti tifosi, ma anche da gente che ci stima per i valori della manifestazione. Valori tecnici, si capisce, ma anche umani, valori universali che provengono da un plotone composto da atleti di ventidue nazioni e quattro conti-

nenti, un intreccio di lingue che è un messaggio di amicizia e di fratellanza, di pace e di progresso. Quando lo sport è pulito, onesto e sincero, gli orizzonti si illuminano di comprensioni e di libertà, quando si compongono pagine di ciclismo e pagine di vita, si lavora per una giusta crescita e per un buon avvenire. Vogliamo migliorare, naturalmente, vogliamo suggerimenti e critiche costruttive, sappiamo che sarebbe un errore sedersi sugli allori. Però anche gli elogi danno stimolo, danno la carica. Voglio segnalare, per esempio, il caloroso abbraccio di Giancarlo Polidori, ottimo corridore professionista negli anni 70, ottimo perché sempre combattivo, sempre all'attacco, un marchigiano di Sassoferrato protagonista di tante azioni solitarie, vincitore di gare importanti e maglia rosa nel Giro d'Italia '69. Ebbene, accompagnandomi nella visita alle grotte di Frasassi, l'ex ciclista mi ha detto: «Siete forti, siete genuini, che bello se potessi tornare indietro e infilarmi nel vostro gruppo...».

A proposito delle grotte di Frasassi, vorrei essere capace di descrivere le sensazioni provate domenica sera, vorrei portarvi nelle viscere di quella montagna, in quello scenario da favola, in quel paesaggio lunare, uno spettacolo della natura, tante forme, tante meraviglie. Ecco perché il Giro delle Regioni va in provincia, perché va incontro a quei risvolti sociali e culturali che sono fonti di sapere, perché avverte la ricchezza di nuove esperienze.



Rodolfo Massi anticipa allo sprint e Chiusi della Verna il sovietico Malasenkov e conquista tappe e primato

il cambio ruote è effettuato con tubolari Solo

# Clement

## E ora dietro l'angolo c'è un posto tra i «prof»

**Nostro servizio**  
**CHIUSI DELLA VERNA** — Gli occhi di Rodolfo Massi sono azzurri ed è proprio di questo colore che si sta tingendo il Giro delle Regioni. Il d.t. Gregori da uomo accorto qual è parla con i piedi per terra: «Noi giochiamo sempre con più punte, chissà che una non sia la buona». Il suo collega cecoslovacco Hatajka con quel suo faccione birichino non demorde dopo la sconfitta: «Piano, chi va piano va sano e va lontano». E intanto la nostra corsa è un festival di giovani azzurri, tutti con i 21 anni ancora da raggiungere: il vincitore li completerà a settembre nella sua dolce terra di Corinaldo

(Ancona) dove non ha ancora grilli per la testa (A. A. Fidanzata cercasi) e dove nel tempo libero aiuta il padre a coltivare grano e a raccogliere il fieno. Porta i segni sul viso arrossato della dura fatica ma Rodolfo nel dopo corsa è un fiume in piena: «Mi ritengo un corridore completo e abbastanza combattivo. Branchini è stato bravo a fare la sua parte e siamo partiti per andare a raccogliere secondi di abbuono a San Sepolcro e poi, visto che avevamo fatto il «buco», siamo andati via a tutta birra». Sul finale a due Massi è sincero: «Non sapevo se ero in grado di resistere al sovietico, ho tenuto giusto, non ne avevo di più, a me interessava vincere la tappa e per questo non sono andato a tirare e non ho pensato alla maglia Brooklyn». Sul futuro da leader il marchigiano ha le idee chiare: «Bisognerà stare sempre davanti a controllare la corsa, l'arrivo di oggi è particolarmente duro e temo Skoda e i sovietici che vanno forte». Ieri Pelliconi aveva avuto parole d'elogio ed oggi al passaggio sotto lo striscione dell'Imolese (con 4'57 di ritardo) i due ragazzi di Gregori si sono scambiati con un cenno il significato della felicità, un solo sguardo che è stato il passaggio del testimone del vincitore dall'affiere della Giacobazzi all'atleta del gruppo sportivo Mengoni. In quattro frazioni della nostra corsa il marchigiano è stato sempre protagonista e non è certo poco in un campo di partenti così qualificato. Su di lui guarda con fiducia Primo Franchini che vorrebbe a fianco del suo «Copino» Chioceoli un corridore come Massi che è una garanzia di «produzione» in una squadra come la Ecoflan-Jolly. Aspettando l'evento Rodolfo piglia sui pedali e si riposa (quando può) pescando nelle acque del Cesano.

Cesarino Ceriso

**Ordine d'arrivo**

- 1) Massi Rodolfo (Italia B) km 160 in 4 ore 18'50" alla media di 37,089 km orari;
- 2) Malasenkov (Unione Sovietica s.t.);
- 3) Brandini (Italia B) a 28";
- 4) Leblanc (Francia) a 33";
- 5) Kirsipuu a 42";
- 6) Rocchi (Italia A s.t.);
- 7) Fondriest (Italia A s.t.);
- 8) Van Orsoov (Olanda) a 55";
- 9) Alonso Gonzales (Cuba) a 55";
- 10) Smith (Gran Bretagna);
- 11) Van Passel (Olanda);
- 12) Talen (Olanda);
- 13) Costantinescu (Romania);
- 14) Skoda (Cecoslovacchia);
- 15) Tarasov (Unione Sovietica).

**Classifica Under 21**

- 1) Massi Rodolfo (Italia B).

**Classifica a punti**

- 1) Osmani Alvarez (Cuba) punti 47;
- 2) Fondriest (Italia A) punti 46;
- 3) Kirsipuu (Unione Sovietica) punti 44;
- 4) Alonso Gonzales (Cuba) punti 43;
- 5) Massa (Italia) e Skoda (Cecoslovacchia) punti 37.

**Classifica generale**

- 1) Massi Rodolfo (Italia B);
- 2) Fondriest (Italia A) a 21";
- 3) Skoda (Cecoslovacchia) a 28";
- 4) Kirsipuu (Unione Sovietica) a 31";
- 5) Alonso Gonzales (Cuba) a 33";
- 6) Brandini (Italia B) a 36";
- 7) Osmani (Cuba) a 38";
- 8) Van Orsoov (Olanda) a 43";
- 9) Le Blanc (Francia) a 43";
- 10) Rocchi (Italia A) a 50";
- 11) Tarasov (Unione Sovietica) a 1;
- 12) Glivar (Jugoslavia) s.t.;
- 13) Van Passel (Olanda) a 1'05";
- 14) Stoychev s.t.;
- 15) Talen (Olanda) a 1'09".

**Classifica G.P. dei Continenti**

- 1) Europa (Massi);
- 2) America (Alonso Gonzales);
- 3) Oceania (Dahlsberg);
- 4) Asia.

**Classifica delle Nazioni**

- 1) Italia B; 2) Italia A a 36"; 3) Urss.

**Concorso pronostici giornalisti**

- 1) Frigo Antonio (La Tribuna di Treviso) punti 22;
- 2) Pomezzani (Corriere dello Sport Stadion) punti 21;
- 3) Strocchi (Il Giorno) punti 19;
- 4) Carobba (Il Gazzettino) punti 18;
- 5) Testi (TeleRadio Ravenna) punti 17.

Così su Tv3 ore 15,30

Anche oggi la Rai-Tv manderà in onda, in telecronaca diretta, (a partire dalle ore 15,30 sulla Terza Rete) le fasi conclusive della quarta tappa Castel S. Niccolò-Cavriglia e in cronaca registrata la partenza avvenuta in mattinata.

### USSL N. 78 DI VIGEVANO

**IL PRESIDENTE**  
rende noto che verrà indetta con il sistema della licitazione con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14 una gara per l'appalto delle opere sottoindicate, con offerte in ribasso.

**LAVORO DI RISTRUTTURAZIONE SEDE EX INAM V.LE MONTEGRAPPA N. 5 - VIGEVANO**  
Importo totale dei lavori a base d'appalto  
L. 741.801.533  
finanziato con mezzi propri di bilancio

Le imprese interessate possono inoltrare richiesta di invito entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR Lombardia all'USSL, Viale Montegrappa 5, Vigevano.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico dell'USSL (Corso Milano n. 19), tel. 0381/2801.

IL PRESIDENTE Giuseppe Inzaghi

La Federazione comunista di Imperia annuncia la scomparsa del compagno

**UGO CANETO**  
segretario provinciale del Sunia Stringendosi al dolore della moglie Edda e del figlio Guido ne ricorda l'impegno appassionato di dirigente del Partito nella città e nella provincia di Imperia  
Imperia, 29 aprile 1986

Anna ed Elio Garrone partecipano commossi alla scomparsa della carissima amica e compagna

**ANNITA FASCIO**  
In memoria sottoscrivono per l'Unità  
Torino, 29 aprile 1986

Aurora Tesio, Carlo Galizia e Carlo Torretta si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della cara compagna

**ANNITA DELL'ARA FASCIO**  
che sarà sempre ricordata con affetto Sottoscrivono per l'Unità  
Torino, 29 aprile 1986

Profondamente commossa, i comunisti della Fiat Nord esprimono le più fraterne condoglianze al compagno Lano Meru per l'improvvisa scomparsa del suo caro

**FRATELLO**  
Torino, 29 aprile 1986

I compagni del Pci della Cellula Spa-Sot partecipano al grave lutto che ha colpito il compagno Raffaele Mereu per la scomparsa prematura del

**FRATELLO**  
Torino, 29 aprile 1986

I compagni della Fiom Cgil del Consiglio di Fabbrica Spa-Sot si uniscono al dolore del compagno Raffaele Mereu per la perdita del

**FRATELLO**  
Torino, 29 aprile 1986

Il Consiglio di Amministrazione, la Presidenza, la Direzione e i lavoratori tutti della Coop Lombardia profondamente colpiti dalla immane scomparsa dell'amico e compagno

**WALTER SILVESTRI**  
esprimono le più vive condoglianze alla famiglia e ne ricordano le doti di profonda umanità e il contributo portato nei lunghi anni di attività nel Movimento cooperativo  
Milano, 29 aprile 1986

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

**ETTORE MANNORI**  
i familiari lo ricordano con grande affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 30.000 per l'Unità  
Genova, 29 aprile 1986

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

**CARLO BRICCA**  
i familiari lo ricordano il figlio Gino sottoscrivono L. 100.000 per l'Unità  
Torino, 29 aprile 1986